
PER LE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO
CASSE RURALI E ARTIGIANE
DEL VENETO

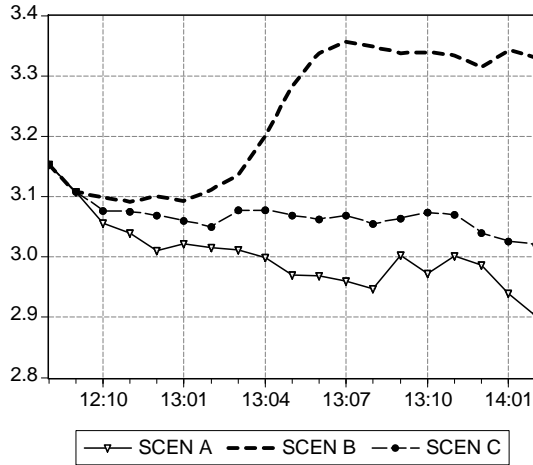
MEFR

MODELLO
ECONOMETRICO
FINANZIARIO
REGIONALE

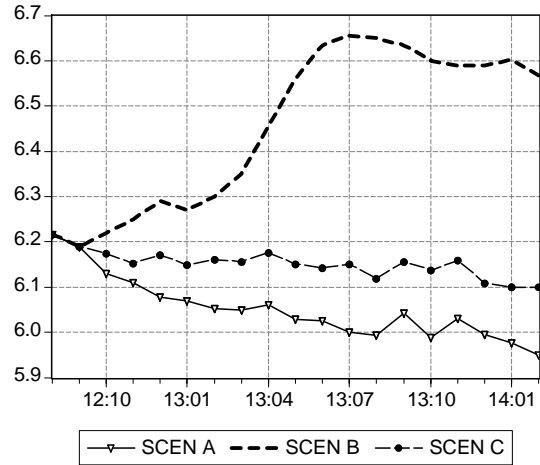
TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - SIMULAZIONI

Dati mensilizzati

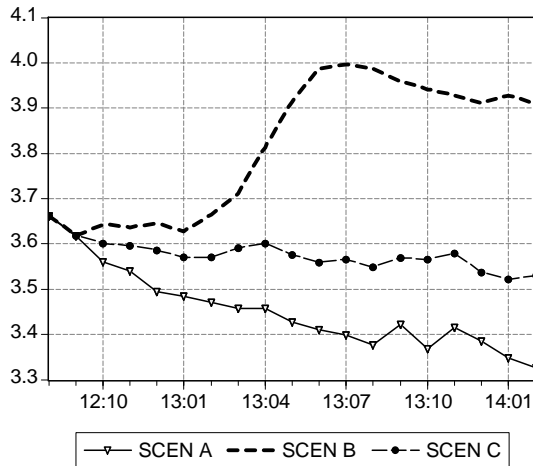
DIFFERENZIALE REND. IMPIEGHI-DEPOSITI



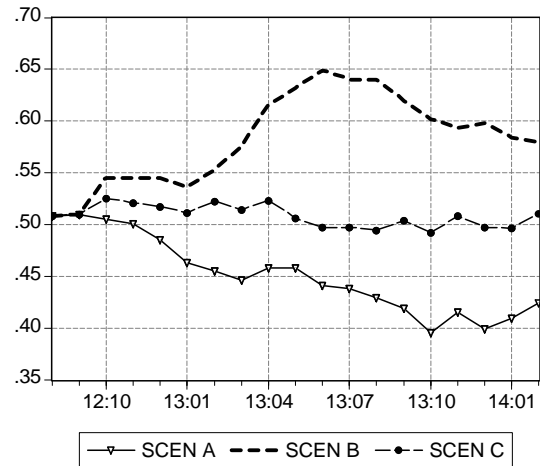
RENDIMENTO IMPIEGHI - OPERAZIONI IN CONTO CORRENTE



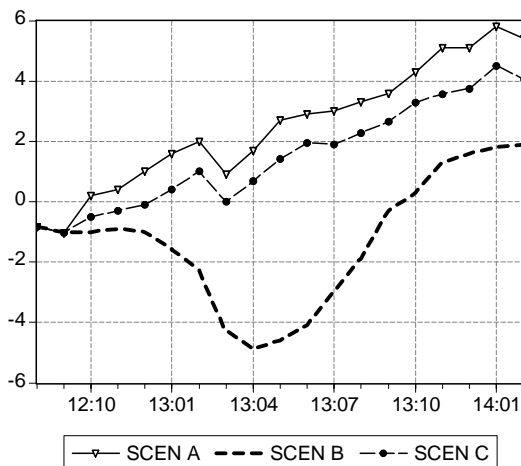
RENDIMENTO IMPIEGHI - OPERAZIONI A BREVE



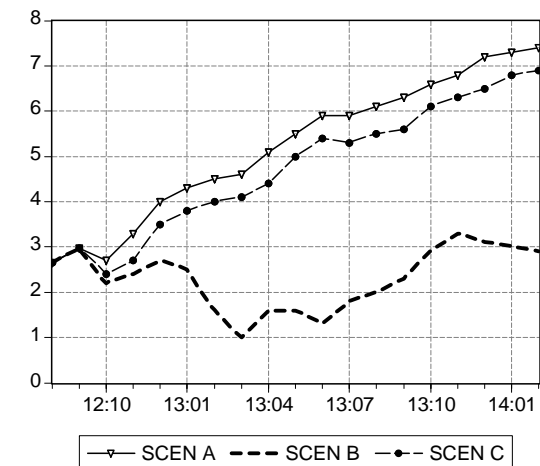
RENDIMENTO DEPOSITI IN EURO



DEPOSITI - TASSI DI CRESCITA



IMPIEGHI - TASSI DI CRESCITA



COMMENTO AI RISULTATI DEL MODELLO

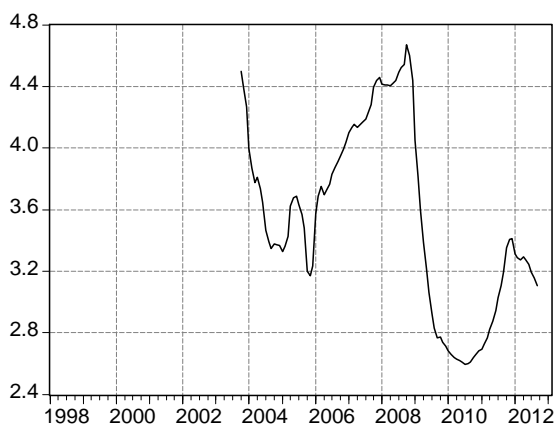
L'economia globale rimane caratterizzata da debolezza. Negli Stati Uniti la seconda lettura ha rivisto al rialzo il PIL del quarto trimestre, con una variazione lievemente positiva (+0,1% t/t, +1,6% a/a da -0,1% t/t, +1,5% a/a). A contribuire maggiormente al rallentamento dell'attività economica sono consumi pubblici e scorte, mentre continuano ad apportare punti alla crescita consumi privati, investimenti fissi ed esportazioni nette. Data l'entrata in vigore del "sequester", il programma di tagli automatici alla spesa pubblica scattato in seguito al mancato accordo tra democratici e repubblicani lo scorso 1 marzo, probabilmente la componente dei consumi pubblici scenderà ancora e il nuovo anno potrebbe registrare ulteriori variazioni negative del PIL. Si stima che "sequester" ridurrà circa dello 0,5% la crescita del PIL. Altri importanti appuntamenti per il Congresso vi saranno nel corso dei prossimi mesi: il 27 marzo scadrà la *continuing resolution*, la legge che estende le autorizzazioni di spesa per sanità e previdenza; il 15 aprile il Congresso dovrà accordarsi sul budget 2013 e il 19 maggio verrà raggiunto il limite al tetto del debito federale. Tutte queste scadenze potrebbero avere un ulteriore impatto sul PIL statunitense. Un'altra importante novità per quanto riguarda gli Stati Uniti è il dibattito sul proseguimento del programma *QE3* emerso dai verbali del FOMC pubblicati il 20 febbraio. Alcuni partecipanti si sono infatti detti preoccupati per la difficoltà che potrebbe incontrare la *Fed* qualora intendesse rimuovere lo stimolo monetario, per l'aumento dei rischi di instabilità, di inflazione e di perdite in conto capitale per il portafoglio di titoli in possesso della *Fed*. Sulla base dei dati macroeconomici più recenti, tuttavia, una rimozione a breve dello stimolo espansivo sembra poco probabile. Nell'Area Euro il PIL si è contratto dello 0,6% t/t nel corso dell'ultimo trimestre del 2012. A pesare sul PIL europeo sono i risultati negativi di tutti i principali paesi: rallentamenti si sono registrati nei paesi *core* quali Francia (-0,3% t/t, -0,3% a/a) e Germania (-0,6% t/t, +0,1% a/a) e la recessione si è ulteriormente aggravata in Italia (-0,9% t/t, -2,7% a/a) e Spagna. Inoltre le elezioni politiche italiane non hanno portato a una solida maggioranza, rinnovando l'incertezza che sembrava essersi allentata nel corso degli ultimi mesi. Il PD ha ottenuto una debole maggioranza alla Camera, una sostanziale parità tra PD e PDL si registra in Senato, mentre il partito che ha ottenuto la maggior parte delle preferenze è il Movimento 5 stelle. I mercati hanno reagito con nervosismo a questa nuova configurazione politica, temendo il rischio di ingovernabilità. Attualmente le soluzioni più probabili sono un governo PD-SEL con l'appoggio esterno del Movimento 5 stelle, ipotesi prospettata dal leader PD Bersani, o il governissimo PD-PDL. Un'ipotesi molto temuta è il possibile ritorno al voto a settembre. L'effetto di questa incertezza sui mercati è stato il ritorno a una forte volatilità nelle borse e un deciso rialzo dello *spread*, tornato oltre ai 300 punti base. Sembra essersi rinnovato il timore per la possibile disagggregazione della moneta unica. Molto probabilmente i capitali che stavano ritornando in Area Euro si sposteranno su altri mercati, comportando un indebolimento dell'euro. L'insieme di questi fattori ha ridotto la probabilità che l'attenzione speculativa si riversi verso gli Stati Uniti, situazione verso la quale si è mossa l'economia negli ultimi mesi ed ha reso più probabile il realizzarsi di uno scenario di incertezza sui mercati finanziari europei.

Tassi bancari: nel caso in cui la difficile situazione politica italiana trovasse una soluzione gradita anche ai mercati finanziari ma la tensione speculativa rimanesse rivolta all'Area Euro (scenario C, Prob. 65%) il tasso sugli impieghi in conto corrente si posizionerebbe a +6,10% a febbraio 2014. Il tasso sugli impieghi a breve raggiungerebbe quota +3,53% e quello sui depositi +0,51%. Qualora lo scenario fosse particolarmente incerto dato il ridimensionamento del ciclo economico americano e la mancata soluzione della questione politica italiana (Scen. B, Prob. 10%) il tasso sugli impieghi in conto corrente si attesterebbe a quota +6,57%, quello sugli impieghi a breve a +3,91% e quello sui depositi a +0,58% a febbraio 2014. Se le tensioni speculative rimanessero si spostassero verso gli Stati Uniti anche a causa degli effetti del "sequester" (Scen. A, Prob. 25%) il tasso sugli impieghi in conto corrente potrebbe toccare quota +5,95% a febbraio 2014, mentre il tasso sugli impieghi a breve e quello sui depositi realizzerebbero rispettivamente +3,33% e 0,42% alla fine dell'orizzonte temporale di previsione.

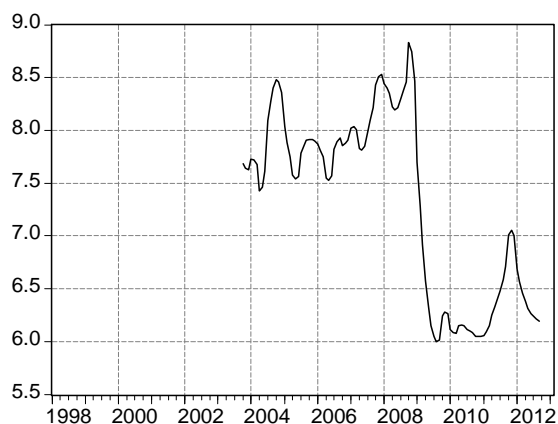
Volumi bancari: gli scenari evidenziano differenti possibili andamenti dei volumi degli impieghi e dei depositi. Nello scenario C, il più probabile, il tasso di crescita degli impieghi si attesterebbe a quota +6,90% alla fine dell'orizzonte predittivo, mentre quello dei depositi raggiungerebbe un valore di 4,04%. Nello scenario A si attende, a febbraio 2014, un tasso di crescita degli impieghi pari a +7,40% e sui depositi del 5,40%. Nel caso di un marcato peggioramento dello scenario internazionale (Scen. B) il tasso di crescita degli impieghi si attesterebbe alla fine dell'orizzonte predittivo a quota 2,90% mentre quello sui depositi a 1,90%.

	12 10	12 11	12 12	13 1	13 2	13 3	13 4	13 5	13 6	13 7	13 8	13 9	13 10	13 11	13 12	14 1	14 2
SCENARIO A																	
TASSI																	
Imp. C / C	6.13	6.11	6.08	6.07	6.05	6.05	6.06	6.03	6.03	6.00	5.99	6.04	5.99	6.03	6.00	5.98	5.95
Imp. Br.	3.56	3.54	3.50	3.49	3.47	3.46	3.46	3.43	3.41	3.40	3.38	3.42	3.37	3.42	3.39	3.35	3.33
Depositi	0.51	0.50	0.49	0.46	0.46	0.45	0.46	0.46	0.44	0.44	0.43	0.42	0.40	0.42	0.40	0.41	0.42
Imp. - Dep.	3.06	3.04	3.01	3.02	3.02	3.01	3.00	2.97	2.97	2.96	2.95	3.00	2.97	3.00	2.99	2.94	2.90
VOLUMI (LIV. in mln)																	
Impieghi	168056.10	169193.69	171370.89	175983.38	177453.35	177974.82	176815.55	177453.58	178491.94	180272.41	181019.61	181406.83	179147.80	180698.86	183709.59	188830.17	190584.90
Depositi	109047.27	109750.65	110508.78	110249.50	110480.73	109171.85	110473.79	111253.34	110890.24	109030.72	109057.42	109648.72	113736.30	115347.93	116144.73	116643.97	116446.69
VOLUMI (VAR. %ANNUA)																	
Impieghi	2.70	3.30	4.00	4.30	4.50	4.60	5.10	5.50	5.90	5.90	6.10	6.30	6.60	6.80	7.20	7.30	7.40
Depositi	0.20	0.40	1.00	1.60	2.00	0.90	1.70	2.70	2.90	3.00	3.30	3.60	4.30	5.10	5.10	5.80	5.40
SCENARIO B																	
TASSI																	
Imp. C / C	6.22	6.25	6.29	6.27	6.30	6.35	6.45	6.56	6.63	6.66	6.65	6.63	6.60	6.59	6.59	6.60	6.57
Imp. Br.	3.64	3.64	3.65	3.63	3.66	3.71	3.81	3.91	3.99	4.00	3.99	3.96	3.94	3.93	3.91	3.93	3.91
Depositi	0.55	0.55	0.55	0.54	0.55	0.58	0.62	0.63	0.65	0.64	0.64	0.62	0.60	0.59	0.60	0.58	0.58
Imp. - Dep.	3.10	3.09	3.10	3.09	3.11	3.14	3.20	3.28	3.34	3.36	3.35	3.34	3.34	3.33	3.31	3.34	3.33
VOLUMI (LIV. in mln)																	
Impieghi	167237.91	167719.59	169228.75	172946.28	172537.18	171849.49	170927.31	170893.69	170738.75	173293.03	174024.51	174580.60	172087.81	173254.33	174474.84	178134.67	177540.76
Depositi	107741.31	108326.83	108321.07	106785.04	105823.21	103545.55	103304.40	103345.36	103346.69	102679.42	103567.60	105521.01	108064.53	109735.08	110054.20	108707.18	107833.85
VOLUMI (VAR. %ANNUA)																	
Impieghi	2.20	2.40	2.70	2.50	1.60	1.00	1.60	1.60	1.30	1.80	2.00	2.30	2.90	3.30	3.10	3.00	2.90
Depositi	-1.00	-0.90	-1.00	-1.59	-2.30	-4.30	-4.90	-4.60	-4.10	-3.00	-1.90	-0.30	0.30	1.30	1.60	1.80	1.90
SCENARIO C																	
TASSI																	
Imp. C / C	6.17	6.15	6.17	6.15	6.16	6.16	6.18	6.15	6.14	6.15	6.12	6.16	6.14	6.16	6.11	6.10	6.10
Imp. Br.	3.60	3.60	3.59	3.57	3.57	3.59	3.60	3.58	3.56	3.57	3.55	3.57	3.57	3.58	3.54	3.52	3.53
Depositi	0.53	0.52	0.52	0.51	0.52	0.51	0.52	0.51	0.50	0.50	0.49	0.50	0.49	0.51	0.50	0.50	0.51
Imp. - Dep.	3.08	3.08	3.07	3.06	3.05	3.08	3.08	3.07	3.06	3.07	3.06	3.06	3.07	3.07	3.04	3.03	3.02
VOLUMI (LIV. in mln)																	
Impieghi	167565.19	168210.95	170546.99	175139.74	176604.29	177124.08	175637.90	176612.57	177649.20	179251.04	179995.94	180212.24	177786.66	178808.24	181632.54	187049.25	188789.99
Depositi	108285.46	108985.46	109305.22	108947.34	109397.59	108198.07	109356.94	109858.72	109854.64	107873.23	107961.05	108646.63	111835.42	112876.16	113396.06	113849.97	113820.02
VOLUMI (VAR. %ANNUA)																	
Impieghi	2.40	2.70	3.50	3.80	4.00	4.10	4.40	5.00	5.40	5.30	5.50	5.60	6.10	6.30	6.50	6.80	6.90
Depositi	-0.50	-0.30	-0.10	0.40	1.00	0.00	0.67	1.41	1.94	1.91	2.26	2.65	3.28	3.57	3.74	4.50	4.04

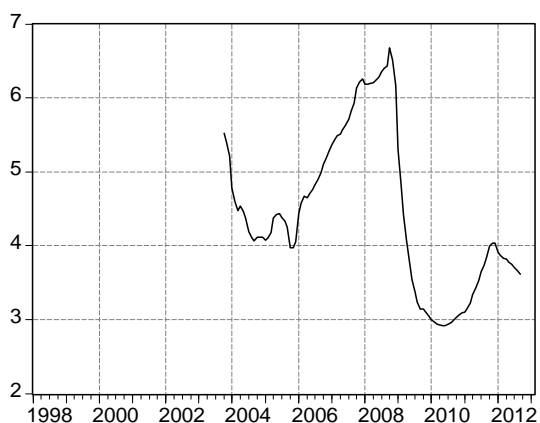
TASSI E VOLUMI BANCARI DEL VENETO - LIVELLI STORICI
Dati trimestrali



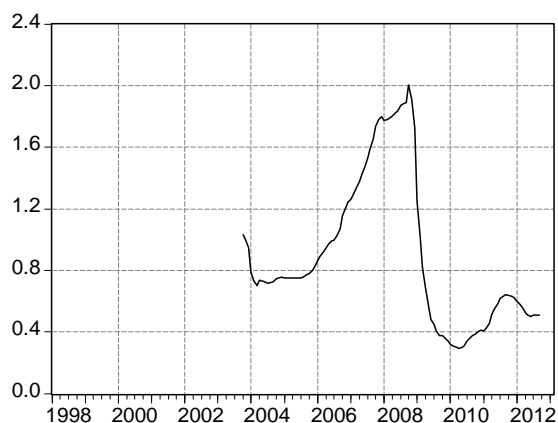
— DIFF. REND. IMPIEGHI-DEPOSITI



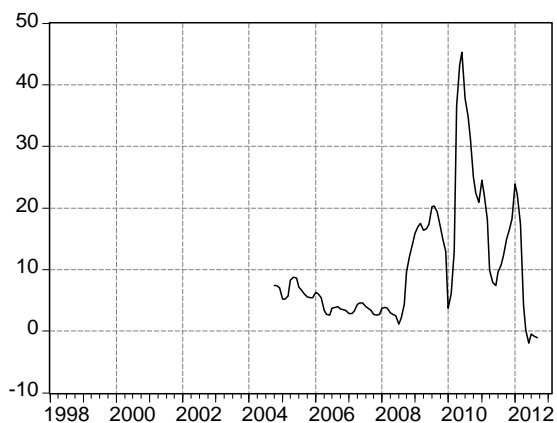
— RENDIMENTO IMPIEGHI IN CONTO CORRENTE



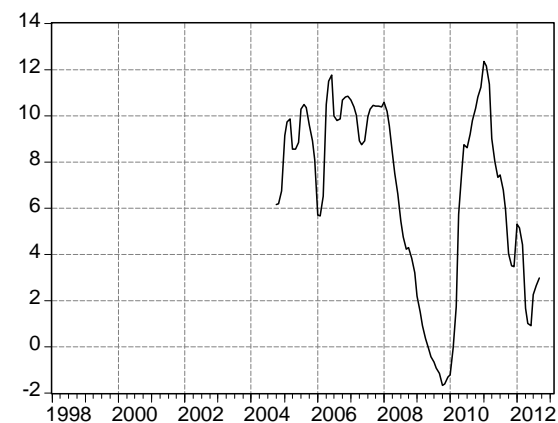
— RENDIMENTO IMPIEGHI A BREVE



— RENDIMENTO DEPOSITI IN EURO



— DEPOSITI - TASSI DI CRESCITA



— IMPIEGHI - TASSI DI CRESCITA